



TEODORA FILM

spazioCinema

presentano

sister

un film di
Ursula Meier

con
**Léa Seydoux, Kacey Mottet Klein,
Gillian Anderson, Martin Compston**

USCITA: 11 maggio 2012

Ufficio stampa
Studio PUNTOeVIRGOLA
Tel: 06.39388909 – info@studiopuntoevirgola.com

Teodora Film
Tel: 06.80693760 – info@teodorafilm.com

per scaricare i materiali:
<http://www.teodorafilm.com/ADMIN/>
user: stampatr pw: stampatr

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Ursula Meier
<i>Sceneggiatura</i>	Antoine Jaccoud & Ursula Meier <i>con la collaborazione di Gilles Taurand</i>
<i>Dialoghi</i>	Antoine Jaccoud
<i>Fotografia</i>	Agnès Godard (a.f.c.)
<i>Musica</i>	John Parish
<i>Montaggio</i>	Nelly Quettier
<i>Scenografia</i>	Ivan Niclass
<i>Suono</i>	Henri Maïkoff
<i>Montaggio suono</i>	Etienne Curchod
<i>Missaggio</i>	Franco Piscopo
<i>Costumi</i>	Anna Van Brée
<i>Trucco</i>	Danièle Vuarin
<i>Assistente alla regia</i>	Jérôme Brière
<i>Segretaria di edizione</i>	Véronique Heuchenne
<i>Organizzatore generale</i>	Nicole Schwizgebel
<i>Direttore di produzione</i>	Jean-Marie Gindraux
<i>Produttore esecutivo</i>	André Bouvard
<i>Produttore</i>	Denis Freyd (Archipel 35, Francia) Ruth Waldburger (Vega Film, Svizzera)
<i>Distribuzione italiana</i>	Teodora Film e spazioCinema
<i>Ufficio stampa italiano</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA

PRODUZIONE E DATI TECNICI

<i>Prodotto da</i>	Archipel 35, Vega Film
<i>in co-produzione con</i>	RTS Radio Télévision Suisse, Bande à part Films
<i>con la partecipazione di</i>	CANAL +, CINÉ +, Centre National du Cinéma et de l'Image Animée
<i>con il supporto di</i>	EURIMAGES, Office fédéral de la culture (DFI) Suisse, Zürcher Filmstiftung, Fund REGIO Films, Fonds Culturel Suissimage, Canton du Valais – Fonds "Culture et tourisme", Succès Cinéma, SRG SSR, Succès Passage Antenne MEDIA program of the European Union
<i>in associazione con</i>	Cofinova 8, Soficinéma 7
<i>sviluppato con il sostegno di</i>	Cofinova, Procirep, Angoa-Agicoa
<i>Origine</i>	Francia/Svizzera 2012, <i>L'Enfant d'en haut</i>
<i>Formato e durata</i>	35mm – colore – 1.85:1 – Dolby SRD – 97'

CAST ARTISTICO

<i>Louise</i>	Léa Seydoux
<i>Simon</i>	Kacey Mottet Klein
<i>Mike</i>	Martin Compston
<i>Donna inglese</i>	Gillian Anderson
<i>Chef</i>	Jean-François Stévenin
<i>Bruno</i>	Yann Trégouët
<i>Marcus</i>	Gabin Lefebvre
<i>Dilon</i>	Dilon Ademi
<i>Sciatore violento</i>	Magne-Håvard Brekke

I distributori fanno cortese richiesta ai giornalisti di non rivelare il colpo di scena sulla vera identità di Louise

IL FILM

In una stazione sciistica sulle Alpi, Simon, un orfano di dodici anni, si mantiene derubando i ricchi turisti del posto e vendendo la refurtiva ai coetanei. Con quello che guadagna si prende cura anche della sorella maggiore, Louise, una giovane e affascinante sbandata con diversi amanti. Ma il rapporto tra Louise e Simon nasconde uno strano segreto...

Prodotto da Denis Freyd, già artefice dei film dei fratelli Dardenne, *Sister* ha ricevuto un'accoglienza trionfale all'ultimo Festival di Berlino, conquistando un Orso d'Argento speciale e consacrando la regista Ursula Meier come uno dei maggiori talenti del cinema europeo di oggi. Dopo *Midnight in Paris* e *Mission: Impossible 4*, la bellissima Léa Seydoux si conferma una delle grandi rivelazioni della stagione.

"Sister è una riflessione poetica e appassionante sulla relazione tra due persone, splendidamente raccontata e ambientata con grande immaginazione nel panorama inusuale di una stazione sciistica. Il film conduce un'analisi brillante del rapporto tra ricchezza e povertà ed è scritto e diretto in modo geniale da Ursula Meier. Le interpretazioni di Léa Seydoux e Kacey Mottet Klein sono formidabili".

(**Mike Leigh**, nel consegnare alla regista l'Orso d'Argento Speciale)

NOTE DI REGIA

di Ursula Meier

Ricordi d'infanzia

Solo dopo aver iniziato a lavorare al film è riemerso in me un ricordo d'infanzia. Sono cresciuta ai piedi del Massiccio del Giura in Svizzera ed era normale per noi salire ogni tanto alla stazione sciistica. C'era un ragazzino che se ne stava sempre per conto suo, sciava molto male eppure affrontava piste pericolose, sembrava stesse lì solo per l'ebbrezza di passare le giornate in un ambiente privilegiato. Qualcosa in lui mi intrigava e venni a sapere che era stato bandito dai ristoranti del posto perché derubava i clienti. La figura di questo piccolo ladro rimase un mistero per me, ma colpì in modo indelebile la mia immaginazione.

Un film "verticale"

Sister è un film "verticale", che oscilla tra due dimensioni spaziali: in alto c'è la stazione sciistica, dominio di ricchi turisti che vengono a divertirsi sulla neve, in basso ci sono i grigi quartieri industriali della pianura. La funivia, che sale e scende incessantemente, è l'unico collegamento tra questi due mondi. Come per il mio film precedente, *Home*, le vicende raccontate in *Sister* non possono separarsi dai luoghi in cui si svolgono, che non sono mai una semplice location ma hanno una grande forza narrativa. Nella preparazione del film questa chiave di lettura è stata fondamentale, ha dato a *Sister* la sua forma e la sua energia.

Due mondi paralleli

Il film racconta la storia di un bambino, Simon, che vuole raggiungere quel mondo in alto, che cerca un'elevazione insieme fisica, sociale e economica. L'ambiente in cui vive, quello della pianura, è fatto di desolazione, nebbia e fango, mentre in alto sembra trovar posto un giardino delle delizie: sole, neve immacolata, denaro. Simon si sente importante lassù ed è come se fosse su un palcoscenico: interpreta un ruolo da protagonista e inventa una nuova vita per sé e la sua famiglia immaginaria, indossando un costume di scena. Di sotto, invece, è solo una comparsa, ma lo accetta senza lamentarsi, intuendo che è l'unico modo per restare accanto a Louise. Per tutta la durata del film, Simon è diviso tra i due mondi e il suo saliscendi con la funivia è il ritmo pulsante del film stesso. Mentre lui aspira al mondo in alto, però, Louise è attirata dal basso. Delusa dalla vita e arrabbiata con il mondo, invece di lottare contro le avversità ha deciso di chiamarsi fuori, vivendo giorno per giorno.

Una montagna mai vista

La vicenda del film si svolge durante l'alta stagione sciistica, tra Natale e Pasqua, e racconta quello che accade dietro le quinte dell'industria del turismo. Nel cinema siamo abituati a vedere questi ambienti solo nelle commedie o attraverso una serie di immagini scontate (splendidi panorami, montagne dalle cime innevate, prodezze degli sciatori e così via). Con gli occhi di Simon scopriamo invece un altro mondo, quello dei lavoratori stagionali. Un mondo molto diverso, di cui in fondo lo stesso Simon fa parte. Prima di iniziare le riprese ho avuto l'occasione di conoscerne a fondo i retroscena affiancando un'unità di polizia di una stazione sciistica. Si sono uniti a me in diverse occasioni anche i miei co-sceneggiatori e il direttore della fotografia, Agnès Godard: in questo modo siamo riusciti a trovare il giusto approccio, estetico e narrativo, alla storia.

L'inganno del denaro

Malgrado Simon e Louise vivano in una condizione economica disagiata e malgrado il denaro sia al centro dei rapporti tra i personaggi, *Sister* non vuole essere un film "sociale". Simon vive sempre nella paura che gli manchi qualcosa e placa quest'ansia con la sua attività frenetica. Completamente privo di affetto, usa il denaro come meccanismo di difesa e come via di fuga verso l'illusione di una nuova vita. Ma i soldi, oltre ad essergli di conforto, lo rendono arrogante, soprattutto nel rapporto con Louise. Simon crede che il denaro possa avvicinarla a sé, ma in realtà finisce per allontanarla ancora di più.

Kacey e Léa

Dopo *Home*, volevo lavorare di nuovo con Kacey Mottet Klein e ho da subito pensato a lui per il ruolo di Simon. Una dote particolare di questo giovanissimo attore è il suo fisico, che suggerisce un carattere gentile, delicato e fragile, ma che al tempo stesso può portare a qualcosa di estremamente duro e violento. La scelta di Léa Seydoux, invece, è venuta dopo. Mi interessava lasciare fuori dal film qualsiasi spiegazione sul passato dei protagonisti e, grazie all'aspetto così singolare di Léa, il suo personaggio fa intuire come dietro lo sguardo sfuggente si nasconda qualcosa di misterioso, una zona d'ombra, un giardino segreto: lo spettatore è chiamato a proiettare su di lei il proprio immaginario, a inventare il suo passato. Lavorando con Kacey e Léa ho capito quanto si somigliassero e fino a che punto fossero toccati da quella stessa grazia, così sottile e meravigliosa, che viene rivelata dalla cinepresa.

URSULA MEIER

regia e sceneggiatura

Nata a Besançon, in Francia, ha la doppia cittadinanza, francese e svizzera. Dal 1990 al 1994 studia presso l'Institut des Art de Diffusion (IAD) in Belgio, quindi lavora come aiuto regista per i film *Furbi* (1995) e *Jonas et Lila, a demain* (1999), entrambi di Alain Tanner. Nel frattempo, con *À corps perdu* (1994), Ursula Meier inizia a dirigere cortometraggi che ottengono un ottimo riscontro nei festival internazionali: vanno ricordati almeno *Des heures sans sommeil* (1999) e *Tous à table* (2001, vincitore del premio del pubblico a Clermont-Ferrand). Dopo due documentari, *Autour de Pinget* (2000) e *Les flics, pas les noirs, pas les blancs* (2001), dirige *Des épaules solides* (2003), prodotto per la serie di ARTE "Masculin-Féminin/Petite Caméra", ottenendo un grande successo di pubblico e una candidatura ai Premi del Cinema Svizzero come miglior film. *Home*, il suo primo lungometraggio per il cinema, viene presentato con successo alla Semaine de la Critique di Cannes nel 2008, mentre *Sister*, opera seconda, conquista l'Orso d'Argento Speciale al Festival di Berlino 2012.

FILMOGRAFIA

- 2012 **Sister** (*L'Enfant d'en haut*)
Orso d'Argento Speciale al Festival di Berlino 2012
- 2008 **Home**
Semaine de la Critique – Festival di Cannes 2008
2 Premi del Cinema Svizzero (Miglior Film e Miglior Sceneggiatura)
- 2004 **Monique Jacot** (cortometraggio)
Alain De Kalbermatten (cortometraggio)
- 2002 **Des Epaules Solides** (per la televisione)
Parte della serie ARTE *Masculin-Féminin/Petite Caméra*
Premio Miglior Film all'Avanca Film Festival (Portogallo)
Candidato come miglior film ai Premi del Cinema Svizzero
- 2001 **Les flics, pas les noirs, pas les blancs** (documentario)
Tous à table (cortometraggio)
Premio del pubblico e premio della stampa
al Clermont-Ferrand International Short Film Festival
Premio miglior cortometraggio al Créteil International Women's Film Festival
Candidato come miglior cortometraggio ai Premi del Cinema Svizzero
- 2000 **Autour de Pinget** (documentario)
- 1998 **Des heures sans sommeil** (cortometraggio)
- 1994 **Le songe d'Isaac** (cortometraggio)

LÉA SEYDOUX

Louise

Nata a Parigi nel 1985, Léa Seydoux ha il cinema nel sangue: suo nonno, Jérôme Seydoux, è presidente di Pathé, mentre il prozio, Nicolas Seydoux, lo è di Gaumont, due colossi dell'industria del cinema francese. Studia recitazione alla scuola teatrale "Les Enfants Terribles" e il suo primo ruolo per il cinema risale al 2006 con *Mes copines* di Sylvie Ayme. Dopo *Une vieille maîtresse* di Catherine Breillat (2007) e *De la guerre* di Bertrand Bonello (2008), a imporla all'attenzione della critica è *La Belle Personne* di Christophe Honoré (2008), in cui è protagonista accanto Louis Garrel. Inizia così una fortunata carriera internazionale che la porta a lavorare per autori come Quentin Tarantino (*Bastardi senza gloria*, 2009), Ridley Scott (*Robin Hood*, 2010), Raoul Ruiz (*Mistérios de Lisboa*, 2010). Il 2011 è l'anno della consacrazione, con due ruoli importanti in *Midnight in Paris* di Woody Allen e *Mission: Impossible - Protocollo fantasma*, mentre nel 2012 è protagonista al Festival di Berlino con due film, *Sister* di Ursula Meier e *Les Adieux à la Reine* di Benoît Jacquot. Oltre a essere diventata testimonial per grandi firme della moda (è il volto del profumo "Candy" di Prada), Léa Seydoux è attualmente impegnata nelle riprese del nuovo film di Abdellatif Kechiche, *Le Bleu est une couleur chaude*.

GILLIAN ANDERSON

Signora inglese

Nata a Chicago, da bambina vive a lungo a Londra, tornando in patria per gli studi superiori. Dopo la laurea all'Università DePaul, inizia la carriera teatrale al Manhattan Theatre Club e il successo sul palcoscenico la spinge a trasferirsi a Los Angeles e tentare la strada del cinema e della televisione. Qui ottiene la parte dell'agente Dana Scully per la serie TV *The X-Files*, che presto diventa un fenomeno di culto e la rende popolarissima, portandola anche a vincere un Emmy Award, un Golden Globe e due Screen Actors Guild. Per il cinema lavora in *La casa della gioia* (di Terence Davies, 2000), *Tristram Shandy: A Cock and Bull Story* (di Michael Winterbottom, 2005, per cui ottiene una candidatura ai Golden Globe), *L'ultimo re di Scozia* (di Kevin Macdonald, 2006), *Star System - Se non ci sei non esisti* (di Robert B. Weide, 2008), *X-Files - Voglio crederci* (di Chris Carter, 2008), *Johnny English - La rinascita* (di Oliver Parker, 2011). Dopo *Sister*, sarà protagonista a fianco di Michael Caine di *Mr. Morgan's Last Love*.

MARTIN COMPSTON

Mike

Nato a Greenock, in Scozia, lascia la scuola giovanissimo per diventare calciatore professionista. Entra nel cinema facendo un provino per Ken Loach, che gli assegna il ruolo di protagonista in *Sweet Sixteen* (2002). Il film ottiene un grande successo internazionale e lancia la carriera di Compston, che, oltre a recitare di nuovo per Loach in un episodio di *Tickets*, lavora in *Guida per riconoscere i tuoi santi* (2006), *Red Road* (2006, Gran Premio della Giuria a Cannes), *True North* (2006, di Peter Mullan), *La scomparsa di Alice Creed* (2009), *Soulboy* (2010), *Sister* (2012). Tra i suoi prossimi film spicca *Filth*, tratto da un romanzo di Irvine Welsh.